

## *Brassica glabrescens* Poldini



Fiore di *B. glabrescens* (Foto L. Strazzaboschi)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Famiglia:** *Brassicaceae* - **Nome comune:** Cavolo friulano

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
II, IV		FV		NT	VU

**Corotipo.** Endemita friulano dell'Alta Pianura e del sistema avanalpico.

**Distribuzione in Italia.** Friuli Venezia Giulia. Le stazioni della specie si rinvencono in un'area compresa tra il Torrente Cellina e il Fiume Meduna, in provincia di Pordenone (Tomasella *et al.*, 2014). Una stazione ora scomparsa era presente nei pressi di Venzona (UD).

**Biologia.** Emicriptofita rosulata con fioritura concentrata in primavera fra aprile e maggio.

**Ecologia.** Specie eliofila di greti fluviali calcarei, caratterizzati da acque oligotrofiche a carattere temporaneo, sia nudi che con vegetazione erbacea di greto o formazioni erbacee discontinue a prevalenza di camefite (Poldini, 1973); in alcune aree è rinvenibile in corrispondenza di piste e tracciati in prossimità dei greti (Tomasella *et al.*, 2014).

**Comunità di riferimento.** Comunità delle praterie magre dell'Italia nord-orientale, note con il termine locale di "magredi" (Tomasella *et al.*, 2014). Si tratta di cenosi incluse nella suballeanza *Centaureion dichroantae* (Pignatti 1953) Poldini *et* Feoli Chiapella in Feoli Chiapella *et* Poldini 1993, alleanza *Saturejion subspicatae* (Horvat 1974) Horvatic 1975, ordine *Scorzonero villosae-Chrysopogonetalia grylli* Horvatic *et* Horvat in Horvatic 1963 classe *Festuco valesiacae-Brometea erecti* Br.-Bl. *et* Tüxen ex Br.-Bl. 1949 (Feoli Chiapella & Poldini, 1993). La specie può anche essere presente in fitocenosi erbacee dei greti, riferibili alla classe *Thlaspietea rotundifoli* Br.-Bl. 1948. La specie predilige gli aspetti più primitivi dell'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)", mentre si rinviene sporadicamente nell'habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea".

**Criticità e impatti.** Il principale fattore di rischio per la specie è rappresentato dal cambiamento del regime idrico, della disponibilità di nutrienti e della qualità delle acque. Gli interventi di regimazione idraulica del reticolo idrografico superficiale e la riduzione della portata dei corsi d'acqua per



Habitat di *B. glabrescens* (Foto M. Tomasella)

captazioni, determinano la contrazione degli habitat ottimali per la specie. *Brassica glabrescens* predilige habitat poveri di nutrienti, pertanto l'eutrofizzazione delle acque è un fattore di rischio in quanto ne inibisce lo sviluppo e favorisce specie nitrofile competitive e aliene, quali *Erigeron annuus* L. (Desf.), *Senecio inaequidens* DC. e *Buddleia davidii* Franch.; la diffusione di tali specie è già una concreta minaccia in alcune porzioni dell'attuale areale della specie. Negli ultimi due decenni,

inoltre, si è registrata la rarefazione dell'habitat dovuta alla trasformazione dei terrazzi fluviali in monoculture annuali o perenni (vite). Anche l'abbandono del pascolo di transumanza può favorire o accentuare le dinamiche che potrebbero portare alla scomparsa delle praterie discontinue e soleggiate. Infine va considerato l'impatto dovuto alle attività ricreative che si svolgono nelle aree golenali dei fiumi (Tomasella *et al.*, 2014).

**Tecniche di monitoraggio.** Essendo la specie diffusa in vaste aree con un elevato numero di individui, non è possibile effettuare conteggi dettagliati ma è necessario scegliere aree campione in cui realizzare i monitoraggi, che dovranno essere svolti nel periodo compreso fra metà aprile e metà maggio a seconda delle condizioni di fioritura della specie.

**Stima del parametro popolazione.** All'interno di 6 aree campione di 1 ha di superficie vanno contati gli individui presenti; tale dato deve essere successivamente estrapolato su tutta l'area occupata dalla specie in modo da ottenere la stima della sua consistenza complessiva. Bisogna inoltre svolgere un'indagine di dettaglio in 10 aree permanenti di 2x2 m dove effettuare il conteggio del numero di individui, per comprendere eventuali *trend* e dinamiche popolazionali.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** La specie vive in ambienti soggetti a vari fattori di pressione sia di tipo diretto (pascolo e attività di esercitazione militare), sia indiretto (abbandono del pascolo intensivo, ingresso di specie avventizie e ruderali). Pertanto è importante stimare la qualità degli habitat attraverso appositi rilievi fitosociologici sia nelle aree campione di 1 ha, sia nei quadrati permanenti di 4m<sup>2</sup> per il monitoraggio delle popolazioni. Deve essere posta massima attenzione alla presenza e diffusione delle specie aliene, specialmente a quelle con carattere invasivo.

**Indicazioni operative.** *Frequenza e periodo:* i rilevamenti di entrambi i tipi di aree (aree campione e aree permanenti) devono essere effettuati con cadenza triennale, fra metà aprile e metà maggio. *Giornate di lavoro stimate all'anno:* 5 giornate.

*Numero minimo di persone da impiegare:* 2 persone.

**Note.** Questa specie è stata oggetto di un monitoraggio specifico in tempi recenti nell'ambito della redazione del Piano di Gestione della ZPS "Magredi di Pordenone" che ha permesso di delineare con precisione le esigenze ecologiche e la reale consistenza. Esso rappresenta un dato di partenza per le prossime campagne di rilevamento.

G. Oriolo, L. Strazzaboschi